

# 23 ottobre: autunno, castagne, festa

La natura non si presenta ancora nella veste autunnale: il rossiccio-marrone delle foglie si insinua tra il verde e un'uggiosa nebbiolina avvolge i contorni della città solo di sera. Ma le castagne, simbolo dell'autunno, anche se quest'anno la produzione non ha proprio soddisfatto, ci danno l'opportunità di fare FESTA! Un tiepido sole ci accoglie nel cortile dell'oratorio: i ragazzi del gruppo scout, con tanto impegno, hanno acceso il fuoco, "frate focu, bello, iocundo e forte e robusto", come lo chiama S. Francesco di Assisi. Le fiamme si innalzano al



cielo: il crepitio si mescola col profumo delle castagne, arrostate al punto giusto, calde, calde che quasi bruciano le mani. Si rinnovano tradizioni e ricordi antichi! Mio padre mi raccontava che, andando a scuola, da piccolo, metteva nelle tasche del cappotto le castagne calde per non sentire il freddo presago dell'inverno, sia pur in un ridente paese di mare. Ma torniamo a noi. Il vociare festoso si fa più intenso: il cortile pian piano si riempie grazie alla temperatura favorevole e alla buona compagnia. I bambini giocano allegri e i più anziani assaporano una bevanda calda al bar. E naturalmente sono ben gradite le torte, prevalentemente alla frutta, offerte da mani operose. I nostri sacerdoti si aggirano tra i tavolini scambiando chiacchiere e saluti. Non vi sto parlando di un quadro di altri tempi, ma di un pomeriggio trascorso INSIEME fino alle 18 circa, cioè fino all'esaurimento di castagne e torte!!! Non possono mancare i ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato con grande zelo e ai lauretani che si sono mostrati generosi.

**Assunta**